

[Leggi il giornale](#) -

[Editoriali e Commenti](#) -

[Interni](#) -

[Esteri](#) -

[Culture e Visioni](#) -

[Inchieste](#) -

[Alias](#) -

[Global](#)
[ExtraTerrestre](#)

[Archivio](#) -
ALIAS DOMENICA

Susan Sontag, a ogni contingenza la sua patologia elettiva

Saggistica americana. «Malattia come metafora» (1978) e «L'Aids e le sue metafore» (1988), ritradotti da [Nottetempo](#)



Susan Sontag

Luca Scarlini

EDIZIONE DEL

17.01.2021

PUBBLICATO

17.1.2021, 0:05

AGGIORNATO

Agire «contro l'interpretazione», come recita il titolo dell'ormai famoso saggio di Susan Sontag datato 1966 (che contiene le sue Note sul camp), è il filo che annoda tutta l'opera della scrittrice, della quale nell'ultimo anno molto sono stati citati, a causa delle contingenze, due saggi celebri, *Malattia come metafora* (1978) e *L'Aids e le sue metafore* (1988) di cui ora [Nottetempo](#) pubblica una nuova traduzione in un unico volume a cura di Paolo Dilonardo (pp. 238, € 18,00). Sontag interroga la letteratura mondiale e la scienza nelle sue affermazioni, alcune delle quali comicamente erronee al momento dell'arrivo di un nuovo...